

CIACCIA A BRUXELLES

«L'opera prosegue, è prioritaria per l'Europa»

■ «Abbiamo assunto impegni a livello internazionale e al momento non credo esistano presupposti per venir meno sulla Torino-Lione. Si tratta di un'infrastruttura importante per l'Ue e per la nostra competitività a livello mondiale, per la quale sono già stati spesi soldi, sia nostri che francesi. Si tratta di perdere cofinanziamenti Ue, impedendo nello stesso tempo la realizzazione di una grande opera». A ribadire che il governo italiano non farà alcuna retromarcia sul progetto No tav è stato il vice ministro Mario Ciaccia, al suo arrivo al Consiglio trasporti Ue. Gli impegni sono ormai stati presi e i costi per la mancata realizzazione dell'opera rischiano di essere maggiori rispetto a quanto si spende a realizzarla. Recenti studi dicono che il No alla Tav potrebbe persino arrivare a costare 2 miliardi di euro. «Possono essere due miliardi, può essere un po' di meno, può essere un po' di più, ma non è questo il fatto determinante - ha spie-

gato il vice ministro Ciaccia -. Determinante è riaffermare che si tratta di un'infrastruttura che rientra tra quelle importanti per l'Europa». L'importanza strategica dell'opera, secondo il governo italiano, non è in discussione. «L'Europa non regala niente - ha concluso Ciaccia - cofinanzia ciò che veramente è indispensabile, specialmente in questa fase di scarsità di risorse. Se la Tav, com'è stato più volte ribadito dalla Commissione, continua a essere prioritaria, vuol dire che non è solo una presa di posizione di questo o quel Paese, ma risponde a un'esigenza di competitività con gli altri continenti». La Tav è un'infrastruttura per la quale ci sono già stati degli impieghi di risorse finanziarie italiane e francesi e sottolinea ancora Ciaccia «per la quale c'è anche un forte impegno europeo, quindi un cofinanziamento Ue che arriva al 40 per cento per le infrastrutture e potrebbe arrivare al 50 per studio e progettazione».